

(N. 745)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia

(GRASSI)

di concerto col Ministro delle Finanze

(VANONI)

e col Ministro del Tesoro

(PELLA)

NELLA SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1949

**Aumento della tassa dovuta agli archivi notarili per gli atti ricevuti od autenticati dai notai e soggetti a registrazione.**

ONOREVOLI SENATORI. — La situazione del bilancio dell'Amministrazione autonoma degli archivi notarili, già da vari esercizi deficitaria, si è, nel primo semestre del corrente anno, aggravata al punto da destare le più vive preoccupazioni.

Infatti, il passivo medio mensile di lire quattro milioni circa al 31 dicembre 1948, tende sempre più a peggiorare nell'esercizio in corso, a causa soprattutto dell'aumentato costo dei beni e dei servizi, dei miglioramenti economici già concessi agli impiegati ed ai pensionati — oltre a quelli in via di preparazione — nonché per i maggiori oneri che deriveranno dopo l'indispensabile assunzione di nuovo personale mediante i concorsi che verranno banditi nell'anno 1949.

Finora, per poter eseguire il pagamento delle sole spese fisse, essendosi da tempo esaurita ogni altra fonte patrimoniale (anticipazione su

titoli), l'Amministrazione ha dovuto disporre, d'accordo con la Cassa nazionale del notariato, la sospensione del versamento dei contributi che gli Archivi riscuotono per suo conto mensilmente dai notai, con obbligo di restituire alla Cassa stessa il capitale, maggiorato dell'interesse del 5 per cento. È così derivato all'Amministrazione degli Archivi notarili un debito di lire 40.194.327 al 31 maggio del corrente anno, ed un impegno per maggiore onere, a carico del bilancio passivo, per la corrispondenza di interessi nella misura del 5 per cento sulle somme non versate.

Tale situazione (accertata anche, attraverso recenti ispezioni amministrative-contabili, fatte da ispettori del Tesoro alla Ragioneria centrale ed agli Archivi periferici), è stata dalla Ragioneria generale dello Stato ritenuta tanto seria da imporre urgenti provvedimenti per ottenere il pareggio del bilancio. Difatti, il Ministero

del tesoro, con foglio n. 135809 del 1° luglio c.a., pur rilevando il « sano criterio di economia con il quale risulta condotta la gestione finanziaria del bilancio », osserva che — « nonostante il criterio di parsimonia adottato — il bilancio stesso versa in difficoltà finanziarie per la sperequazione che si è determinata nei coefficienti di aumento tra spese e proventi di gestione »; e, considerando che « il bilancio degli Archivi notarili è finanziariamente autonomo, nel senso che agli oneri della gestione deve farsi fronte con i proventi di essa « conclude rappresentando la « necessità di mantenere un rapporto di costante correlazione tra le spese per il funzionamento dei servizi ed i ricavi che da essi derivano, ciò che significa, in altri termini, pareggiare le uscite con le corrispondenti entrate di bilancio ». Aggiungendo, infine, che « essendo stata posta in chiara evidenza la maggiore percentuale di aumento che hanno subito le uscite in confronto delle entrate, il gettito delle quali non è più adeguato, in termine di valore, all'attuale assetto monetario », il detto Dicastero prospetta l'opportunità di aumentare la tassa di Archivio » per ovviare, almeno in parte, all'inconveniente lamentato ».

Il Ministero delle finanze, nel dare l'adesione all'unito schema di disegno di legge, già predisposto e ad esso trasmesso fin dal 27 gennaio c. a., fa « presente la necessità che, in

occasione della elaborazione della nuova tariffa notarile, venga di comune accordo riesaminata l'intera quistione, avuto riguardo alla necessità, comunemente avvertita, di fare in modo che onorari, diritti e tasse non incidano in misura sproporzionata sopra i contratti aventi minor valore economico ».

La raccomandazione suddetta, nonchè il principio di carattere generale che la ispira, saranno tenuti in particolare considerazione nella eventualità di una revisione degli onorari e diritti spettanti ai notari.

Intanto, però, con l'articolo unico dell'unito schema di provvedimento legislativo, si mira ad assicurare all'Amministrazione autonoma degli Archivi notarili un incremento mensile medio delle entrate appena sufficiente a coprire il maggiore fabbisogno per fronteggiare le spese.

Si nutre fiducia che, perseverando nella più stretta economia della gestione del bilancio, si riesca inoltre ad eliminare gradatamente i debiti che si sono dovuti contrarre e che ammontano a lire 134.943.265 alla data del 31 maggio 1949, come risulta dall'ultima situazione testè presentata dalla Ragioneria centrale presso il Ministero della giustizia.

Quanto precede dimostra l'evidente carattere di assoluta urgenza del provvedimento.

## DISEGNO DI LEGGE

### *Articolo unico.*

La misura della tassa di archivio di cui all'articolo 10 del decreto legislativo luogotenenziale 8 dicembre 1944, n. 428, è aumentata del 150 per cento.